



PREGHIERA

Il Vangelo racconta che tu, Signore, dopo giornate faticose, passavi ancora lunghe ore in preghiera.

Racconta pure che mentre i chiodi ti straziavano le mani e i piedi e la morte ti annebbiava ormai la mente, le tue ultime parole furono di amore verso il ladro che ti supplicava e verso il Padre nelle cui mani, con fiducia, mettesti la tua anima e la tua vita.

Aiutami, Signore, a seguire il tuo esempio. Io trovo tempo per tante cose, lungo la giornata, ma per pregare, cioè per parlare con te e con il Padre, non ne trovo quasi mai. Vuol dire che stimo poco la preghiera, che penso poco alla mia anima e alla tua presenza accanto a me.

Dammi una mano a scuotere questa mia pigrizia, a irrobustire la mia fede, a pensare e a parlare di più con Te.



IMPEGNO PER CRESCERE

Davanti a uno spettacolo magnifico, durante un avvenimento lieto, dirò al Signore: «Grazie».

Davanti a una disgrazia che fa soffrire i miei fratelli dirò: «Aiutali, Signore».

Quando mi sentirò peccatore dirò: «Signore, abbi pietà di me».

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

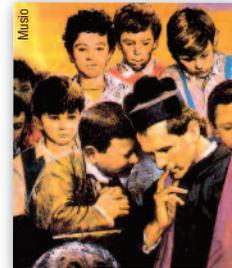
SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

44

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Sesta: LA PREGHIERA, RESPIRO
E NUTRIMENTO DELL'ANIMA
(schede 44-49)

Pregare vuol dire pensare a Dio, parlare con Dio

- ➔ PREGARE È UNA COSA MOLTO FACILE
- ➔ PREGARE È ANCHE UN DOVERE
- ➔ GESÙ MODELLO DI PREGHIERA

PENSIERI DI DON BOSCO: Ogni mattina raccomandate a Dio le occupazioni della giornata.

*Signore, dammi una mano
a pensare e a parlare di più
con Te.*



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Pregare è una cosa molto facile. Pregare vuoi dire innalzare la propria mente e il proprio cuore a Dio. Vuoi dire pure parlare con lui col nostro pensiero o con le nostre parole. Perciò ogni pensiero a Dio, ogni sguardo, ogni parola rivolta con affetto a lui è pregare.

- ✓ **Chi guarda le bellezze del cielo, delle montagne, della campagna, di un fiore e pensa con ammirazione e amore a Dio che ha fatto tutto questo, costui prega.**
- ✓ **Uno studente che tra i suoi libri si raccoglie un minuto a pensare a Dio, e gli dice con la mente: «Grazie di avermi dato l'intelligenza, la salute, la volontà e la capacità di conoscere tante cose importanti», costui prega.**
- ✓ **Chi guarda un'immagine del Crocifisso, e col pensiero vede Gesù sul Calvario che soffre e dà la vita per noi, e silenziosamente gli dice: «Grazie», costui prega.**
- ✓ **Chi nei pericoli di perdere la sua innocenza e la sua amicizia con Dio, sente di essere debole e domanda con umiltà al Signore di aiutarlo, costui prega.**
- ✓ **Chi, dopo una colpa, volge il pensiero a Dio, si ricorda di aver offeso suo Padre, rattristato il suo amico più caro, e gli domanda sinceramente perdono, costui prega.**

Pregare, quindi, è una cosa molto facile. In ogni luogo, in ogni momento, qualsiasi persona può sollevare il suo pensiero a Dio e dirgli: «Grazie», «Aiutami», «Perdono». Non sono necessarie parole scritte sui libri. **Bastano semplici pensieri, parole comuni**, come quelle che rivolgiamo a nostro papà, a nostra mamma.

- ✓ *Se una preghiera è formata di soli pensieri, viene chiamata "meditazione".*
- ✓ *Se è accompagnata da parole non ha un nome particolare, viene chiamata "preghiera".*

Tutte e due queste maniere di pregare devono essere care al cristiano che ama Dio. Un figlio buono pensa volentieri e con affetto a suo padre, e sovente gli parla. **Un cristiano**, che sa di aver Dio, suo padre, sempre accanto a sé, **pensa qualche volta a Lui.**

Nelle gioie, nelle fatiche, nei mo-

menti difficili, perché non dire a Gesù: «Grazie - Aiutami - Dammi una mano - Perdonami»?

Pregare è anche un dovere. Tutto ciò che possediamo (vita, salute, intelligenza, forza fisica, capacità di sacrificarci, di soffrire...) lo riceviamo da Dio, che potrebbe togliercelo in ogni momento. Sarebbe quindi una grossa ingratitudine non dirgli mai «Grazie».

Quando siamo stati egoisti, prepotenti, quando ci siamo lasciati dominare dalla sensualità, dall'avidità del denaro, dall'invidia e dalla pigrizia abbiamo lasciato crescere nella nostra vita il male. Quindi abbiamo offeso Dio, disobbedito alla sua legge di amore. È quindi nostro dovere dirgli: «Perdonami. Aiutami ad essere più forte, a comportarmi da tuo figlio qualunque sacrificio mi abbia a costare».

Molte volte ci siamo trovati in serie difficoltà, in momenti difficili e abbiamo sentito il bisogno di un aiuto e di un aiuto potente. **Dio, nostro Padre**, è l'onnipotente, ed è pronto a venire in nostro aiuto. Egli ci ha invitato a pregarlo specialmente in questi momenti, senza vergogna, con fiducia, come i bambini si rivolgono al loro papà.

Nel Vangelo, Gesù ci ha detto:

«Chiedete e riceverete! Cercate e troverete! Bussate e la porta vi sarà aperta! Perché, chiunque chiede riceve, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto» (Vangelo di Luca, capo 11).

E ancora:

«Tutto quello che chiederete nella vostra preghiera, se avrete fede, lo otterrete» (Vangelo di Matteo, capo 11).

Gesù modello di preghiera. Gesù ci ha insegnato quanto sia importante e necessaria la preghiera non solo con le parole ma anche con l'esempio. Egli pregava sovente lungo il giorno e durante la notte. Pregando, per avere la forza di fare la volontà del Padre, cominciò la sua passione. E pregò fino al momento della sua morte.

Le sue ultime parole furono:

«Padre, nelle tue mani affido l'anima mia» (Vangelo di Luca, capo 22).

Gesù ci ha dato questo esempio perché la vita cristiana è innanzitutto la vita dell'anima e la preghiera è il respiro dell'anima, come l'aria è il respiro del corpo. **Chi non prega difficilmente rimane a lungo amico del Signore**, non trova la forza di fare a lungo il bene, proprio come chi non dà aria buona ai propri polmoni finisce per ammalarsi e rischia di morire.

educare

Amico mio, UN FIGLIO BUONO PENSA volentieri e con affetto a suo Padre, e sovente gli parla: «Grazie, o mio Dio», «Aiutami», «Dammi una mano», «Perdonami».

